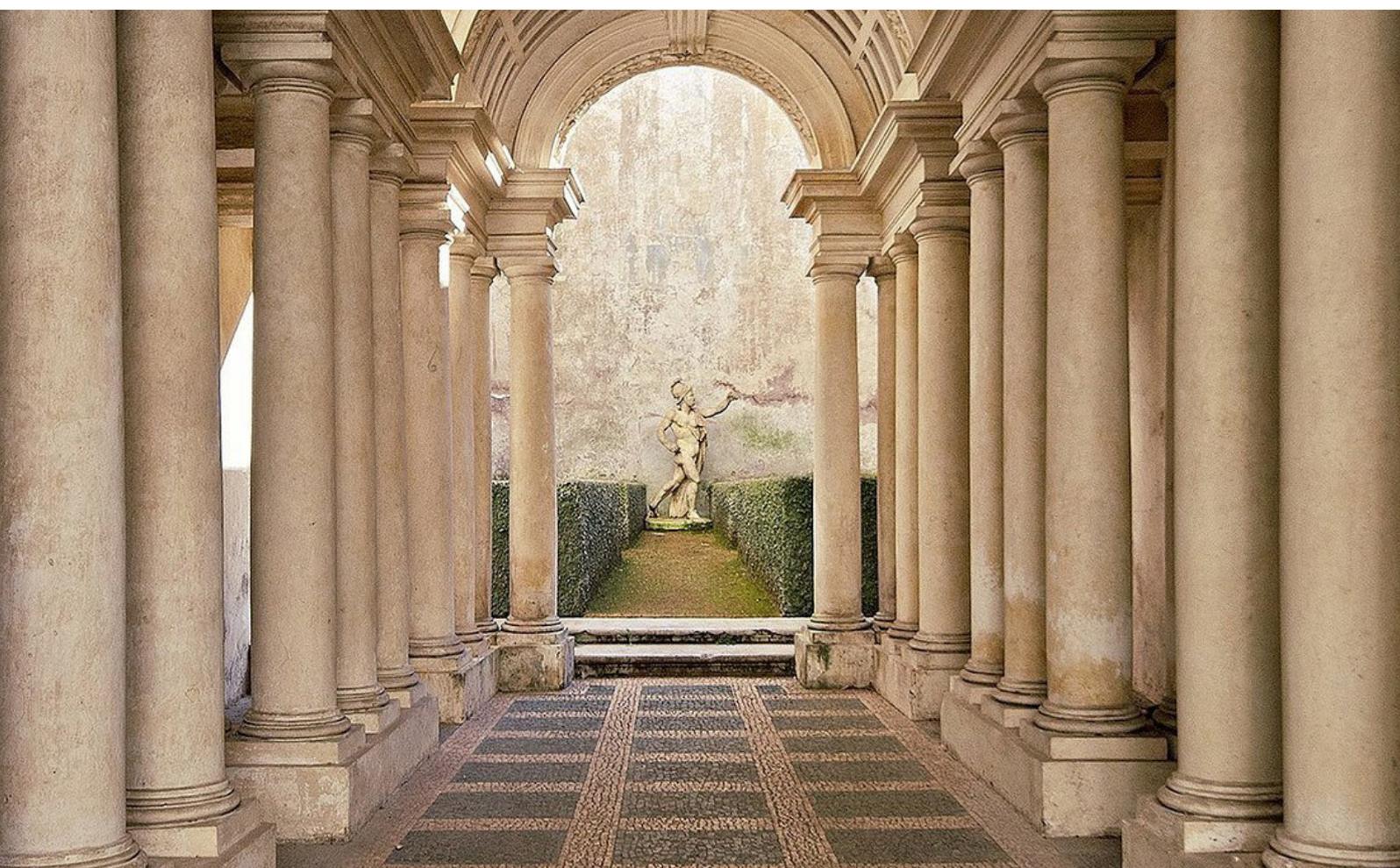


PUNTI DI VISTA

Newsletter di approfondimento settimanale



LA SETTIMANA POLITICA ITALIANA



07/06

Lungo dialogo tra il premier Mario Draghi e Matteo Salvini: "C'è sostanziale condivisione e soddisfazione per tutto quello che si è fatto in questi tre mesi e per quello che si farà. Si è parlato di fisco, di come tagliare le tasse, della riforma della giustizia che ci vede protagonisti, della riforma della Pubblica amministrazione, di scuola, d'immigrazione, di Europa". Scompare Guglielmo Epifani, ex leader Cgil e segretario Pd.



08/06

Il Governo chiede la fiducia sul Decreto Riaperture alla Camera dei Deputati, che passa con 466 sì, 47 i contrari, un astenuto: viene prolungato lo stato di emergenza fino al 31 luglio e si stabilisce il calendario della ripresa di diverse attività in presenza, anche sportive e culturali, e la progressiva cessazione al divieto degli spostamenti. Sergio Mattarella, intervenendo all'Università Statale di Milano: "Covid è stato uno stress test per tutti, ma non siamo ancora al traguardo".



09/06

Enrico Michetti sarà il candidato sindaco del centrodestra a Roma. L'accordo è stato annunciato da Salvini subito dopo la chiusura del vertice. Il magistrato Simonetta Matone sarà vicesindaco. Si fa il nome di Vittorio Sgarbi come assessore alla Cultura.



10/06

Industria: Istat, Rimbalzo del 79,5% nel confronto annuo con il lockdown. La produzione di aprile segna un +1,8%. Si tratta del quinto mese consecutivo di crescita congiunturale e il livello supera i livelli pre pandemici di febbraio 2020.



A ROMA IL CDX "TROVA LA QUADRA"

La notizia della settimana è l'accordo nel centrodestra per la presentazione di un candidato unico a Roma e a Torino. Nella Capitale pare sia confermata la scelta di Enrico Michetti, 55 anni, avvocato e professore esperto di diritto amministrativo. Michetti è noto anche come voce di Radio Radio, dove ha più volte esposto i proble-

mi della città. A supportarlo nella carica di vice Simonetta Matone, magistrata, per 17 anni pm per il Tribunale dei Minori e volto noto in tv. A Torino invece si presenterà Paolo Damilano, imprenditore del food and beverage. Aveva proposto la sua candidatura già prima di Natale ma oggi è arrivata l'ufficialità dell'adesione del centrodestra al progetto civico di 'Torino Bellissima'. Nella prossima settimana Salvini ha annunciato un nuovo vertice per decidere i candidati che correranno nella Regione Calabria, a Milano e Bologna. La notizia è certamente importante perché dimostra un deciso riavvicinamento tra le parti politiche dopo le frizioni dei giorni scorsi. Seguendo i principali sondaggi il centrodestra, se si presenta unito, può vincere in diverse città. Un insegnamento sempre valido del 'padre' storico del centrodestra Silvio Berlusconi, come ha sottolineato più volte Tajani. Anche perché Pd e Cinque Stelle non sono mai stati tanto lontani dal trovare un accordo su un candidato unico, disperdendo l'elettorato.

#FEDERAZIONE

Di accordi d'altronde si era parlato in modo insistente già prima della visita di Matteo Salvini a Mario Draghi. L'incontro è stato importante per almeno due motivi: sottolineare la vicinanza all'esecutivo e lanciare la notizia della Federazione del centrodestra. La salita a Palazzo Chigi era stata infatti accostata anche alla possibile presentazione del progetto di una federazione unica, fatto negato da Salvini all'uscita del colloquio. Colloquio però durato oltre i normali tempi istituzionali, a dimostrare una vicinanza e una comunione d'intenti con l'attuale governo che non è solo a parole. È rivelatore comunque che il tema della federazione sia emerso con forza, indice di un dialogo interno che esiste

e di cui si deve essere discusso a lungo. La felice intuizione del Polo della Libertà aveva permesso una serie di brillanti successi elettorali, culminati con il trionfo nelle elezioni del 2008. Con gli occhi degli storici, più che di cronisti, si può affermare che quel progetto naufragò solo per motivazioni e volontà esterne, più che da una reale sfiducia dell'elettore. Non è un caso allora che dietro il progetto pare ci sia l'endorsement dello stesso Cavaliere. Salvini e Tajani sembrano averlo capito e stanno tastando il terreno in vista delle elezioni nel 2023. Il primo 'mattoncino' del piano potrebbe essere lo speaker unico e la presentazione di proposte di leggi comuni tra FI e Lega. E la Meloni? Per ora vorrebbe rimanere alleata sui vari fronti, ma ancora indipendente dal progetto. Il momento è comunque propizio perché gli avversari politici non hanno una visione chiara da seguire. Il Pd si

interroga sul suo leader. Bisogna registrare una certa insoddisfazione all'interno del partito per le idee messe in campo, come la dote per i giovani proposta attraverso la tassa di successione, che non vengono capite dall'elettorato. Il tutto mentre l'M5S è impantanato nella diatriba con Casaleggio, ormai in rotta con i vertici pentastellati riuniti intorno a Conte. L'esecutivo guidato da Draghi registra intanto l'approvazione del Decreto Riaperture attraverso la fiducia e sta decidendo le prossime mosse volte alla ripresa economica già nella stagione estiva.

Francesca I. Chaouqui

LA SETTIMANA POLITICA NEL MONDO



08/06

Il commissario europeo alla giustizia Didier Reynders: "Green pass dovrà essere accettato in tutta Europa con regolamento in vigore dal primo luglio ma emissione da subito". Il vice presidente americano Kamala Harris, in visita in America centrale, ha ammonito i migranti di Guatemala e Messico di non tentare di entrare illegalmente.



09/06

Dure accuse dalla Cina all'Us Innovation and Competition Act of 2021 (USICA), approvato dagli Usa, il quale sottolinea la minaccia dell'economia cinese e stanziava una notevole somma in ricerca e sviluppo. Proteste del Parlamento cinese. Joe Biden: renderemo chiaro a Russia e Cina che Usa e Ue sono uniti. Il presidente americano annuncia anche un piano vaccinale mondiale.



10/06

Il Parlamento europeo propone una revoca temporanea della protezione dei diritti di proprietà intellettuale per accelerare a livello globale la vaccinazione. Il G7 chiederà nuova indagine obbiettiva sulle origini del Covid.



LE MISURE DELL'UE PER LA RIPRESA

In primo piano si pone certamente l'azione europea per la ripresa economica e per la lotta alla pandemia. Nella seduta di inizio settimana il commissario europeo alla Giustizia Didier Reynders aveva dichiarato che "con il certificato Covid digitale i cittadini avranno uno strumento pratico che potranno usare per viaggiare in modo sicuro in Europa questa estate, uno strumento che sarà accettato ora dovunque decidano di andare nell'Unione europea". E aveva concluso: "Il certificato sarà gratuito, facilmente accessibile a tutti i cittadini europei, e sarà condiviso e accettato da tutti gli Stati membri". Gli spostamenti sono infatti cruciali a una rapida ripresa delle attività economiche e turistiche. La ripartenza secondo alcuni è legata a doppio filo non solo all'immunizzazione dei propri cittadini, ma anche alla conoscenza consapevole dei vaccini e alla distribuzione nei paesi terzi. Gli organismi europei hanno propeeso in questa direzione e c'è da registrare l'approvazione, arrivata sul filo di lana, di revoca temporanea della protezione dei diritti di proprietà intellettuale sui vaccini.

#CONFRONTI

Lo scenario internazionale si completa con il confronto-scontro a distanza tra Stati Uniti e Cina. La settimana ha visto infatti la decisa presa di posizione americana in diversi campi mostrando un Joe Biden che finalmente ha preso coscienza, a sei mesi dall'insediamento, dei problemi geopolitici di Washington. La linea d'azione pare al momento molto simile a quella di Trump: fermare l'immigrazione clandestina ai confini meridionali e rallentare la penetrazione commerciale cinese nel mondo. Il vice presidente americano Kamala Harris è in viaggio in Messico e Guatemala e qui è

stata piuttosto chiara sulla volontà presidenziale: "Non venite negli Stati Uniti perché sarete respinti". Le critiche non sono mancate: solo tre anni fa la Harris, quando l'amministrazione repubblicana varò nuove misure contro i migranti, attaccava duramente e chiedeva dimissioni di Trump. Sul fronte politico e commerciale è sceso in campo lo stesso Biden, in viaggio in questi giorni in Europa. Nel Vecchio Continente il capo della Casa Bianca ha in programma di partecipare a diversi incontri. L'intento è stato esplicitato fin dalla partenza: mostrare le due sponde atlantiche unite contro la sfida russa e soprattutto cinese. Come? In primo luogo rafforzando le catene di fornitura dei beni strategici, rendendole meno dipendenti da

Pechino. Poi iniettando 250 miliardi di dollari nell'industria tecnologica (intelligenza artificiale, scienza quantistica e soprattutto produzione di chip e semiconduttori). Il Dragone ha immediatamente definito la mossa un tentativo di interferire negli affari interni del Paese, privandolo del suo "diritto legittimo allo sviluppo attraverso la tecnologia e il disaccoppiamento economico". Gli Usa non vogliono perdere quindi la loro supremazia tecnologica, temendo inoltre il furto di dati. Ma la sfida è anche in campo 'ideologico'. Washington vuole riaffermarsi come leader mondiale nella lotta alla pandemia: verranno acquistate 500 milioni di dosi in più del vaccino Pfizer da condividere con 92 Paesi a basso reddito e con l'Unione africana.

LA SETTIMANA IN VATICANO



07/06

Papa Francesco nel suo discorso rivolto ai sacerdoti del convitto San Luigi dei Francesi in Roma, ricevuti in udienza: "Non diventate zitelloni abituati al chiacchiericcio".



09/06

Udienza Generale per Papa Francesco nel cortile di San Damaso del palazzo Apostolico. Il Santo Padre ha ricordato: "La preghiera è il respiro della vita". Poi nel video-messaggio del webinar 'A che punto siamo con l'applicazione di Amoris Laetitia?', organizzato dal Dicastero Laici Famiglia e Vita: "L'evangelizzazione non è riservata ad un'élite pastorale. Ci sono coppie di sposi che possono contribuire alla costruzione del tessuto ecclesiale".



10/06

Il Papa ha respinto le dimissioni del cardinale Reinhard Marx, arcivescovo di Monaco e Frisinga, presentate il 4 maggio scorso: "La riforma nella Chiesa è stata fatta da uomini e donne che non hanno avuto paura di entrare in crisi e di lasciarsi riformare dal Signore".



11/06

Publicato il bilancio dello IOR del 2020. L'Istituto per le Opere di Religione ha reso noto, per il nono anno consecutivo, il bilancio all'interno del Rapporto annuale. È stato approvato lo scorso 27 aprile.



BECCIU: PERQUISITA LA COOP DEL FRATELLO

La notizia principale della settimana vaticana è senza dubbio il proseguimento degli accertamenti sulla vicenda che vede indagato Becciu. In seguito alla richiesta di assistenza giudiziaria giunta dal Promotore di Giustizia del Vaticano, il Pm del tribunale di Roma Maria Teresa Gerace ha disposto perquisizioni in Sardegna presso le sedi legali, amministrative ed operative della Spes, cooperativa sociale legalmente rappresentata da Antonino Becciu, fratello del cardinale Giovanni Angelo Becciu.

Su quest'ultimo pende un procedimento penale vaticano "per più ipotesi di peculato, commesse in qualità di pubblico ufficiale vaticano, attraverso il trasferimento di fondi pubblici vaticani alla cooperativa sociale a responsabilità limitata Spes". Perquisizioni sono state disposte anche presso la Diocesi e la Caritas diocesana di Ozieri in provincia di Sassari.

A giudizio del Pm di Roma, è necessario "acquisire – come richiesto per rogatoria – tutta la documentazione contabile e fiscale relativa ai rapporti economici intervenuti tra la cooperativa sociale a responsabilità limitata Spes e la Diocesi di Ozieri. Secondo alcune fonti, ciò che sta irritando gli inquirenti, è la scarsa collaborazione del Vescovo della Diocesi di Ozieri, monsignor Corrado Melis. A quanto pare l'alto prelato, irritato per quanto accaduto e per le accuse che arrivano direttamente dal Promotore di Giustizia Vaticano, starebbe utilizzato ogni mezzo a sua disposizione per ostacolare il lavoro di chi sta provando a far luce su una vicenda dai contorni tutti da chiarire.

#PREGHIERA

Papa Francesco ha deciso di non accogliere le dimissioni del Cardinale Reinhard Marx, in passato presidente della Conferenza episcopale tedesca, che il 4 giugno aveva annunciato il suo disimpegno. Il motivo era da ricercarsi negli scandali degli abusi sessuali compiuti da uomini di Chiesa. Il Santo Padre ha risposto con una lettera dicendo di ringraziarlo per il suo "coraggio cristiano che non teme la croce". Il Santo Padre, da sempre improntato ad affrontare i problemi piuttosto che nasconderli, ha sottolineato come la Chiesa debba farsi carico degli errori del passato per uscire dalla situazione. Non si è fatta attendere la risposta del Cardinale Marx, che ha accettato "in obbedienza" l'invito con

cui il Papa respingeva le sue dimissioni e lo esortava a proseguire nel suo incarico. Il porporato ha aggiunto di essere rimasto colpito "dal tono fraterno" delle parole del Papa. Un altro intervento significativo del Papa durante questi giorni verteva sulla preghiera, definita come respiro della vita: "La preghiera è una sorta di rigo musicale dove noi collochiamo la melodia della nostra vita". La vita religiosa e l'evangelizzazione non sono esclusiva di nessuno. Il Santo Padre è stato chiarissimo sul punto nel videomessaggio del webinar 'A che punto siamo con l'applicazione di Amoris Laetitia?', organizzato dal Dicastero Laici Famiglia e Vita. L'evento, che si protrarrà fino al 12

giugno con oltre 350 delegati, ha visto il commento di Papa Francesco: "Ci sono coppie di sposi spesso pronte che possono contribuire alla costruzione del tessuto ecclesiale". Anche perché i sacerdoti non sono esenti da colpe e da inutili rivalità. Papa Bergoglio ha infatti rimproverato il clero nel discorso tenuto nel convitto San Luigi dei Francesi: "Nella vita comunitaria, c'è sempre la tentazione di creare dei piccoli gruppi chiusi, di isolarsi, di criticare e di parlare male degli altri, di credersi superiori, più intelligenti. Il chiacchiericcio è un'abitudine dei gruppi chiusi, un'abitudine anche dei preti che diventano zitelloni, vanno, parlano, sparlano: questo non aiuta".



Focus Comunicazione

#DigitalizzazioneStampa

Il Consiglio Generale della Federazione Italiana Editori Giornali (FIEG) ha espresso soddisfazione per le misure governative a sostegno della filiera della stampa e per il pluralismo dell'informazione. Gli editori Fieg hanno sottolineato soprattutto che l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza deve contenere finanziamenti specifici per la digitalizzazione e la modernizzazione della stampa. Infine il Consiglio della Fieg ha dato mandato di predisporre un progetto per il ripristino dei punti di vendita non più attivi, sempre utilizzando le risorse previste dal PNRR. Le cosiddette 'edicole digitali' dovrebbero diventare anche punti di informazione e di servizi online, nel pieno rispetto della rete di edicole esistenti. Il progetto verrà studiato dalla Commissione distribuzione del Consiglio e condiviso con i soggetti interessati della filiera.

Pillole di Costume

#euro2020

Sale la febbre azzurra in vista del debutto della nazionale, che aprirà ufficialmente gli Europei nel match di questa sera contro la Turchia. Per l'edizione 2020, che non si è potuta disputare l'anno scorso a causa del Covid, la manifestazione sarà itinerante e toccherà diversi paesi del vecchio continente. La finale si disputerà a Wembley. In programma ci sono 22 giorni di partite distribuite in undici città. Il calcio d'inizio lo daranno Francesco Totti e Alessandro Nesta, ambasciatori in Italia di questa edizione, allo Stadio Olimpico di Roma. Il volo del pallone incrocerà quello delle Freccie Tricolori, che testimonieranno l'orgoglio del Paese per aver ospitato la partita di apertura.



Termometro

Chi Sale



Mario Draghi

Per l'azione spedita e decisa delle misure approvate di riapertura e per la ripresa economica.



Didier Reynders

Per gli sforzi dell'Unione europea nella creazione del green pass.



Enrico Michetti

Per la sua candidatura nel Comune di Roma che ha trovato d'accordo tutto il centrodestra.

Chi Scende



Kamala Harris

Per le dichiarazioni completamente incoerenti sull'immigrazione con quelle tenute nella precedente presidenza di Trump.



Enrico Letta

Per i recenti malumori all'interno del Partito Democratico, che ne minano la leadership.



Davide Casaleggio

Per la rottura insanabile che c'è stata con i vertici del M5S ormai riuniti intorno all'ex premier Conte.

